

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA
RESOCONTO INTEGRALE

45.

SEDUTA DI MARTEDI 28 OTTOBRE 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI

INDICE

| | Pag. | | Pag. |
|--|----------------|--|------|
| Comunicazioni | 3143 | Convocazione della prossima seduta | 3149 |
| Interrogazioni (<i>annunzio</i>) | 3143 | ALLEGATI | |
| Risposta scritta ad interrogazioni (<i>annunzio</i>) | 3143 | Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni | 3153 |
| Sull'ordine dei lavori | | Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni | 3153 |
| PRESIDENTE | 3143,3144,3149 | Interrogazione a risposta scritta | 3153 |
| DI NITTO Aniello | 3144 | Interrogazioni a risposta orale | 3153 |
| DOMINIJANNI Bruno | 3143 | Risposte scritte ad interrogazioni | 3155 |
| MEDURI Renato | 3147 | | |

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**La seduta inizia alle 11,05**

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

(E' approvato)

Comunicazioni

PRESIDENTE

Legge le comunicazioni.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di interrogazioni

Luigi TARSITANO, *Segretario*

Legge le interrogazioni presentate alla Presidenza.

(Sono riportate in allegato)

Annunzio di risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE

Sono state presentate alla Presidenza risposte scritte alle interrogazioni numero 303 del 18.7.1986 a firma del consigliere Reale; numeri 311 del 23.7.1986; 289 del 27.6.1986 e 323 del 4.9.1986 a firma dei consiglieri Meduri e Giardini; numero 307 del 21.7.1986 a firma del consigliere Romano Carratelli.

(Sono riportate in allegato)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIANNI

Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, prendo la parola anche a nome dei capigruppo del Pci, della Sinistra indipendente, del Psdi, del Pri e di Democrazia proletaria, per dire che questo Consiglio regionale, che si riunisce dopo venti giorni dalla formalizzazione della crisi, comincia a discutere stamane del modo come risolvere la crisi, tenendo conto di quello che è avvenuto in questi venti giorni.

In questi venti giorni si è aperto un grande confronto ed un grande dibattito sulle iniziative del Partito socialista di realizzare una maggioranza diversa da quella precedente, di arrivare alla costituzione di una Giunta di cambiamento.

Il lavoro è stato portato avanti con una partecipazione ed un entusiasmo che io non ho mai riscontrato nei lunghi anni che sono stato in Consiglio regionale e nei quali ho partecipato per la soluzione di diverse crisi regionali.

C'è stata una prima intesa di massima fra i capigruppo ed anche le forze politiche su uno schema di programma di rinnovamento, sono continuati i confronti tra le forze politi-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

che, soprattutto fra i capigruppo delle forze interessate, si è raggiunta fra i capigruppo una grandissima convergenza sul programma che, però, necessita ancora di approfondimenti, di apporti da parte di alcuni partiti che noi vogliamo che partecipino al massimo grado a questa elaborazione e da parte anche delle forze sociali, imprenditoriali, economiche, culturali della Calabria.

Su questo programma sul quale si sono realizzate le convergenze dei capigruppo che ho ora enumerato, noi vogliamo, oltre che suscitare ulteriori approfondimenti ed apporti da parte dei partiti - verso i quali abbiamo grande rispetto e dei quali riconosciamo il primato - anche una discussione aperta al concorso dei sindacati, degli imprenditori industriali, degli imprenditori agricoli, della piccola e media impresa calabrese, perché uno dei segni principali della svolta e del cambiamento dovrà essere quello diretto ad aiutare l'imprenditoria locale e a suscitare di nuova, a creare un sistema di imprese per lo sfruttamento delle risorse, delle quali la Calabria è fornita e che bisogna esaltare per creare un processo irreversibile di sviluppo.

E vogliamo che sul confronto ci siano anche gli apporti delle forze della cultura, del mondo giovanile, delle donne, perché una svolta come quella che ipotizziamo, oltre a determinare le attese che ha determinato nella stragrande maggioranza della popolazione calabrese, ha bisogno anche di essere supportata dal concorso attiguo delle forze sul lavoro, delle forze della produzione, delle forze della cultura.

Inoltre, signor Presidente, oltre a questi motivi che ci consigliano di chiedere un aggiornamento del Consiglio, una richiesta della quale abbiamo avuto notizia ieri pomeriggio da parte del partito della Social democrazia - e questa nostra richiesta di rinvio vuole venire incontro anche a questo bisogno

del partito della Social democrazia - di valutare, di apportare propri contributi, di contribuire a questa fase di discussione e di preparazione del nuovo governo regionale.

Noi non abbiamo interesse ad operazioni squallide, ad operazioni che qualcuno ha definito milazziane, abbiamo interesse - ed ho finito, signor Presidente, lei ha perfettamente ragione, le chiedo scusa, volevo chiederle quanti minuti mi erano concessi, mi sono autoregolamentato e a questo punto bisogna dire basta - intendiamo fare operazioni alla luce del sole, intendiamo acquisire il consenso non solo dei gruppi, ma dei partiti dai quali promaniamo che devono riassumere un ruolo di costruzione di una politica più democratica e più partecipata in Calabria, perché questo è il loro compito.

Pertanto, per i motivi che ho esposto e che sono raccolti in questa richiesta di rinvio che ufficializziamo in questo momento, perché è firmata dai capigruppo del Psi, del Pci, della Sinistra indipendente, del Psdi, del Pri e di Democrazia proletaria, chiediamo l'aggiornamento della seduta odierna del Consiglio al giorno 4 novembre, il minimo indispensabile, dato anche i giorni di festa che ci sono in questo periodo, per portare a termine tutti i confronti, tutti gli approfondimenti, con partiti e forze sociali interessati a dare una nuova Giunta alla Regione Calabria.

PRESIDENTE

...al minimo indispensabile, il succo del documento è questo...

(Interruzione)

Ma li ha anche illustrati, onorevole. Possiamo dare di nuovo lettura?

(Interruzione)

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

Onorevole Ledda, la prego!

“I capigruppo del Psi, del Pci, della Sinistra indipendente, del Partito social democratico italiano, del Partito repubblicano italiano e di Democrazia proletaria hanno raggiunto un'intesa sulle linee programmatiche, da porre a base della costituzione della nuova maggioranza regionale”.

(Interruzioni)

Se non siete interessati alla lettura, io non ho voce per leggere!

“Hanno deciso, inoltre, di avviare un'ampia consultazione con le forze sociali e produttive e con le espressioni culturali della Calabria. Ritengono che la consultazione sul programma sia un momento qualificante per stabilire un nuovo e costruttivo rapporto con la società calabrese.

Su questa base e per rispondere alle esigenze di partecipazione delle forze interessate alla costruzione di questa svolta politica di cui la Calabria ha urgente bisogno, i gruppi consiliari suddetti decidono di chiedere l'aggiornamento della seduta odierna del Consiglio al giorno 4 novembre '86 per l'elezione di un governo regionale di legislatura costituito dalle forze politiche di sinistra e riformatrici.

Falerna, 27 ottobre 1986”.

Seguono le firme di Oliverio, Di Nitto, Ariniti, Dominijanni, Di Marco, Reale.

Questo è il documento. A questo punto c'è la richiesta...

(Interruzione)

Un momento, onorevole Di Nitto.

(Interruzione)

Uno a favore e due contro. L'onorevole Di Nitto ha chiesto di parlare a favore. Chi parla contro?

(Interruzione)

Onorevole Laganà, capisco che il momento è quello che è, il Regolamento è anche quello che è...

(Interruzione)

No, abbiate pazienza, il Regolamento su questo non è mutabile, perché siamo in presenza di una pregiudiziale: o si è contro o si è a favore. Quindi il Regolamento non è interpretabile in questa fase...

(Interruzione)

Va bene, questo è un altro problema, però...

(Interruzione)

Onorevole Laganà, abbia pazienza! Sull'ordine del giorno presentato, il Regolamento non consente variazioni, quindi va rispettato in ogni sua parte. Pertanto possono parlare uno a favore e due contro.

Se l'onorevole Dominijanni ha ascoltato, malgrado tutto, l'inserimento furbesco dell'onorevole Laganà, può valutare l'eventuale modifica del giorno, ma questo è un problema che attiene ai proponenti.

Prego, onorevole Di Nitto.

Aniello DI NITTO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del Psdi è favorevole alla richiesta di rinvio. Il commissario regionale, onorevole Caria, del Psdi, anzi mi aveva chiesto ieri di rendermi portavoce del partito nell'istituzione regionale, per proporre all'Assemblea un

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

rinvio, onde consentire un migliore raccordo fra gruppo e partito, per giungere, aggiungo io in tempi brevissimi, ad un chiarimento a livello nazionale, soprattutto nei rapporti fra il nostro partito e il Psi, visto quanto è accaduto a livello nazionale - tutti lo sanno - nella costituzione di alcune Giunte locali.

Quindi dopo aver espresso il favore del gruppo all'unanimità per questa richiesta di rinvio, mi corre l'obbligo anche di specificare un po' quali sono state le cause per cui noi siamo arrivati alla stesura di questo documento e perché siamo arrivati a questi incontri, perché siamo arrivati al tentativo di costituire una svolta nell'ambito della Regione Calabria.

E' indubbio che un Consiglio regionale rinnovato per più del 50 per cento ha fatto venire alla luce le molte incongruenze, le inefficienze, le posizioni di potere di sedici anni, onorevole Meduri, di non governo - lo ripeto ancora - anche se noi siamo stati al governo di questa Regione, però con una responsabilità minima e facciamo autocritica per quanto riguarda le nostre responsabilità.

La battaglia che è stata condotta fino ad oggi in questa quarta legislatura ha visto insieme consiglieri di ogni gruppo, soprattutto della maggioranza, nel tentativo di scoperciare quelle pentole che erano sparse qua e là nel territorio regionale e nelle istituzioni.

Così sono scoppiati i casi dell'Esac, della forestazione, in modo traumatico, sono scoppiati i casi dei consorzi di bonifica, per cui io feci una interpellanza all'onorevole Aloise ed una interrogazione, cui non è stato mai risposto, su quei famosi 2.000 miliardi di progettazione. Così sono sorte le vicende del primo piano triennale, quelle dei Pim...

(Interruzione)

Mi ha risposto il commissario...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole Aloise, la prego!

(Interruzione)

Onorevole Aloise, abbia pazienza! Onorevole Di Nitto, lei si limiti a motivare la richiesta di rinvio, deve limitarsi all'ordine dei lavori.

(Interruzione)

Onorevole Aloise, stia buono!

Aniello DI NITTO

Onorevole Aloise, mi consenta una precisazione...

PRESIDENTE

Non ci sono precisazioni, si attenga alla motivazione della richiesta di rinvio.

(Interruzione)

Prego, onorevole Di Nitto.

Aniello DI NITTO

Onorevole Aloise, le chiedo scusa, la mia stima per lui non è certamente diminuita da questo fatto e confermo che il commissario mi ha risposto; io parlavo di risposta ufficiale da parte della Giunta. Ho ricevuto la lettera tre giorni fa, lo confermo, ma non risposta ufficiale da parte della Giunta.

In questi ultimi mesi di battaglia in questo Consiglio regionale sono caduti alcuni tabù e molte posizioni di potere, quindi noi - con-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

cludo, onorevole Presidente - siamo interessati come gruppo a proseguire sulla strada di questa svolta, siamo interessati però a riflettere insieme alle forze sociali sul programma, sulle linee programmatiche che dovranno essere essenziali, lapidarie, che dovranno essere scritte a chiare lettere in maniera tale che il controllo possa essere fatto agevolmente, in maniera tale che possiamo controllare noi stessi nel gestire la cosa pubblica.

Ritengo, quindi, che questo rinvio sia necessario e debbo specificare, a questo punto, che è necessario che il mio partito si determini ufficialmente su questa problematica che il gruppo pone con grande rigore e con forza a livello nazionale per una svolta in Calabria, perché la Calabria ha necessità, prima di ogni altra amministrazione locale, di questa svolta; è necessario per i problemi enormi che ci sono in Calabria e noi come gruppo non possiamo consentire che si antepongano altri problemi a livello nazionale al nostro grande problema calabrese.

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, ha chiesto di parlare contro? Prego, ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, lo farò in modo piuttosto breve, anche se la prego di darmi qualche minuto in più dei cinque previsti dal Regolamento, lo farò in modo molto sereno e desidero motivarlo anche politicamente.

Al di là di una che potrebbe essere facile battuta, credo che il 4 novembre sia una data che non si addice molto alle sinistre come vittoria, e quindi forse avrebbero fatto bene a scegliere un'altra data, perché il 4 novembre è data che per loro ha segnato una sconfitta, perché chi volle vincere in quel famoso 4 novembre dovette smettere di essere parte

della sinistra per diventare fascismo o altra storia.

Ma, signor Presidente, dopo quel che abbiamo letto in questi giorni, in cui affannosamente si sono intercalati alle televisioni private, sulla stampa scritta, rappresentanti di partiti e rappresentanti di gruppi, gli uni contro gli altri e gli altri contro gli uni, creando un caos nel quale noi, addetti ai lavori, piccoli addetti ai lavori come noi, piccoli non solo per statura ma anche per gruppo politico, ci riusciamo a capire poco, la gente, quella comune, quella per i cui interessi noi dovremmo in qualche modo lavorare, non ci ha capito niente.

Ed allora io ritengo, onorevole Dominijanni, che forse sarebbe stato bene, se il collega Tucci mi consente di parlare...

(Interruzione)

Capisco che la svolta a sinistra ti porta a sederti lì e a tentare di ingraziarti le simpatie di Reale e di Dominijanni, ma ti prego, questo intervento deve durare cinque minuti.

PRESIDENTE

Abbiate pazienza, non riduce quest'Aula... se no comincio ad usare un metodo diverso. Non si discute di cose di poco conto, anche perché l'onorevole Dominijanni ha consentito di far motivare anche politicamente la dichiarazione di voto.

Prego, onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Mi stavo rivolgendo all'onorevole Dominijanni, che ha posto la pregiudiziale di rinvio, per dire che dopo quel *bailamme* di dichiarazioni contraddittorie che spesso ci sono state in questi venti giorni, forse sareb-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

be stato più opportuno iniziare un dibattito in quest'Aula, anziché aprire con una proposta pregiudiziale di rinvio.

Infatti, caro Dominijanni, mi pare - e lo voglio dire con grande serenità, ma anche con grande chiarezza - che dopo aver letto per tanti giorni che codesta che andate a preparare è una Giunta di rinnovamento, ci siamo ritrovati oggi qui con lo stesso identico tran tran che ha preceduto la formazione di altre Giunte, cioè al primo impatto siamo arrivati con una richiesta di rinvio.

Generalmente la faceva, mi ricordo che il mio collega Falvo chiamava l'onorevole Bruno l'onorevole cubano, perché si faceva portavoce, era il cubano della situazione, si faceva portavoce delle richieste della Dc, era il braccio secolare che in Aula rappresentava la fede della Dc con la richiesta di rinvio.

Oggi il braccio secolare è cambiato, l'onorevole cubano invece di essere Paolo Bruno è diventato Dominijanni, ma la storia è uguale, perché tra l'altro non si è neanche tentato di avviare un dibattito per spiegare alla gente che cosa si voglia fare.

Né è cambiata la posizione degli altri, perché l'onorevole Di Nitto che ha preso la parola per dire che era d'accordo dopo averlo firmato, forse ha fatto bene, perché non di rado in quest'Aula è accaduto che la Social democrazia si sia espressa contro documenti che aveva firmato. Quindi stavolta prendiamo atto.

Però, signor Presidente, il discorso qual è? Sedici anni di non governo, caro Di Nitto, da te dichiarato ed anche da Mallamaci, il quale ha detto che la colpa è tutta della Dc e che lui non c'entra, pur essendoci stato per sedici anni al governo, sedici anni di non governo ci avrebbero consentito di guardare con simpatia ad una Giunta di rinnovamento.

Allora se non si muovono interessi di potere, di sottopotere e di sottogoverno, la proposta ve la faccio io, se permettete.

In questi sette giorni, nei quali si svilupperà un nuovo dibattito politico su questo rinvio, mettetevi d'accordo a fare una Giunta di rinnovamento. Il Pci e la Sinistra indipendente, sette più tre fanno dieci, hanno i numeri per fare una Giunta di otto più il Presidente.

E voi tutti che siete così pronti al cambiamento, a questo sacrificio, appoggiatela tutti dall'esterno e vediamo, sarebbe veramente un fatto nuovo, perché anche se il Pci ha pesanti responsabilità nella gestione di ben tre anni di maggioranza, di unità nazionale e di solidarietà nazionale e compagnia bella, non ha mai partecipato direttamente alla Giunta.

Ed allora fate una Giunta fatta da otto comunisti più un uomo della Sinistra indipendente e noi vi daremo anche l'appoggio esterno, perché sarà una novità grande. Ma se, invece - e concludo, signor Presidente - è un discorso di potere e nella prossima riunione, quando mi auguro si aprirà il dibattito politico ve lo dimostrerò con i fatti e con le cose, se l'operazione è una operazione di potere, tant'è, signor Presidente e signori colleghi, che la Social democrazia rinuncia ad essere maggioranza in questa Giunta, perché si è maggioranza quando si partecipa al governo e si partecipa alla gestione politica del governo, cioè quando si riesce a stare, quando si hanno due consiglieri con un consigliere all'interno del governo e con un consigliere che è il supporto politico nell'Aula e nelle Commissioni. Ma siccome di quel che abbiamo letto invece, per esempio, la Social democrazia parteciperà con tutti e due - e meno male, cari amici della sinistra, che sono solo due i consiglieri social democratici, perché altrimenti avreste dovuto fare altro posto per loro - a questo punto non è più un

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

fatto politico, è una operazione di potere.

Ecco il motivo per cui noi, signor Presidente, diciamo no anche ad un rinvio così breve, perché potrebbe essere assurdo dire no ad un rinvio di sette giorni, quando in passato i rinvii si chiedevano anche al di là dei tempi statutari, però siccome noi abbiamo colto dalle dichiarazioni di questi giorni, dai comportamenti di questi giorni un fatto che vuole mistificare con una operazione di cambiamento una operazione che è di potere, forse ancor più di quanto lo siano stati in passato, non possiamo che dire no, signor Presidente.

E ci stupisce sinceramente che il gruppo della Dc abbia questa posizione strana in ordine a questa richiesta, perché se io fossi stato democristiano, *absit in iuria verbis*, in questo momento, signor Presidente, mi sarei affrettato o a dire di sì, per dire "vi sfido a venire il giorno 4 a dirci che cosa avete cambiato" o a dire di no ad una richiesta che veramente ha il sapore di una presa in giro.

La Dc preferisce mimetizzarsi dietro una posizione che non sa di niente, evidentemente non è stata punita sufficientemente nelle manifestazioni che ha fatto fino ad oggi.

Noi, quindi, voteremo contro la proposta di rinvio.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di parola contro, pertanto pongo in votazione la pregiudiziale di rinvio contenuta nel documento proposto dall'onorevole Dominijanni e l'altro.

(Il Consiglio approva)

Convocazione della prossima seduta

PRESIDENTE

La seduta è tolta, il Consiglio è convocato per giorno 4 alle ore 10,30. Buon lavoro.

La seduta termina alle 11,40

ALLEGATI

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986” (107/4[^])

E' assegnato alla seconda Commissione.

(Così resta stabilito)

“Interventi della Regione per il sostegno delle attività culturali delle associazioni di calabresi operanti in territorio extra regionale” (108/7[^])

E' assegnato alla terza Commissione con il parere della seconda.

(Così resta stabilito)

“Disposizioni generali in materia di delegazione di funzioni amministrative regionali e stralcio di deleghe agli enti locali” (109/4[^])

E' assegnato alla prima Commissione.

(Così resta stabilito)

Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni

Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale:

“Regolamento per le zone a gestione sociale della caccia. Legge regionale n. 27 dell'11.7.1986” (99/4[^])

E' assegnata alla seconda Commissione.

(Così resta stabilito)

“Nomina funzionario delegato per i fondi accreditati presso l'Ipa di Cosenza – deliberazione n. 3338 del 4.8.1986” (art. 28 Statuto)” (100/4[^])

E' assegnata alla prima Commissione.

(Così resta stabilito)

“Edilizia scolastica programmata anno 1986 – DL n. 318 dell'1.8.1986 convertito nella legge n. 488 del 1986” (101/4[^])

E' assegnata alla terza Commissione.

(Così resta stabilito)

Interrogazione a risposta scritta

Tarsitano, Cristofaro. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura.* Per sapere – premesso che:

nella mattinata del 28 u.s. si è abbattuta nella Sibaritide una violenta grandinata che ha provocato gravissime conseguenze all'agricoltura della zona ed in particolare sugli impianti agricoli, già colpiti, in luglio, da altro evento calamitoso -:

se, sulla base delle segnalazioni fatte dagli enti locali e dalle prime verifiche effettuate dagli uffici zionali dell'Ispettorato per l'agricoltura, si intendono, con la dovuta urgenza, attivare i meccanismi previsti dalla legge perché sia dichiarato lo stato di calamità naturale, relativamente al territorio effettivamente colpito da un fortunale che, in pochi minuti, ha vanificato il lavoro di un anno di tanti operatori agricoli.

(350; 9.10.1986)

Interrogazioni a risposta orale

Sprizzi. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura.* Per sapere:

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

se sono a conoscenza che nel 1983 sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'impianto irriguo "La Verde", il cui importo preventivato da una perizia dell'epoca redatta dal Cim, Ufficio centrale di Reggio Calabria per conto del Consorzio di Bonifica del Versante Calabro Jonico Meridionale, ammontava a 100 milioni;

se risponde al vero che:

a) contrariamente alle previsioni, sarebbero stati spesi fino al 1985 ben 577 milioni, e si prevede di spenderne altri 150 già stanziati dall'assessorato all'agricoltura per un totale di 727;

b) a fronte di una spesa così enormemente dilatata, per la quale il sottoscritto attende di conoscere le eventuali giustificazioni, ad usufruire della irrigazione pubblica nella vallata La Verde non sarebbero i numerosi piccoli e medi proprietari terrieri, ma unicamente alcuni grossi agrari, peraltro già amministratori del Consorzio di Bonifica del Versante Calabro Jonico Meridionale;

c) per la fornitura del materiale non sarebbe stata espletata una regolare gara di appalto, dal momento che l'Ufficio appalti dei Consorzi di Bonifica Raggruppati di Reggio Calabria non sarebbe stato investito della questione. A tale proposito, il sottoscritto chiede di sapere le motivazioni per le quali la fornitura è stata richiesta alla ditta "Tenuta" di Montalto Uffugo;

d) i lavori eseguiti non sarebbero regolari, come dimostra il fatto che in località S. Giovanni di Samo sarebbero state eseguite delle opere sulla condotta adduttrice per circa 200 metri lineari, usando dei tubi in plastica leggera i quali si sarebbero rotti in breve tempo e sono stati sostituiti con dei tubi adatti alla corretta esecuzione di tali opere, forniti dalla ditta Modafferi di Melito P.S. per un importo di circa 150 milioni;

se, da parte degli organi regionali preposti, non si intenda aprire una rigorosa inchiesta per appurare le irregolarità esistenti e le eventuali responsabilità ed assumere le conseguenti decisioni.

(351; 9.10.1986)

Battaglia. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai servizi sociali.* Per sapere – premesso:

le lunghe lotte dei lavoratori dipendenti del nosocomio, delle organizzazioni sindacali tutte, l'impegno delle forze politiche cittadine e delle stesse autorità religiose intrapreso per ottenere il passaggio della gestione di questa importante struttura alla città di Reggio e lo stesso impegno solenne assunto dal Presidente della Giunta regionale, reso pubblico dalla stampa e dalle emittenti televisive e radiofoniche locali, per una immediata soluzione del problema, fissando addirittura per il lunedì 6 ottobre scorso la data nella quale la Giunta regionale avrebbe deciso sull'importante, atteso passaggio -:

i motivi che hanno impedito la decisione da parte della Giunta regionale del passaggio dei Ricoveri Riuniti di Reggio Calabria al Comune stesso di Reggio;

il perché, nonostante la pratica fosse iscritta all'ordine del giorno della riunione del governo regionale, su proposta dell'assessore del ramo non si sia passati alla trattazione, determinando enorme sfiducia tra i lavoratori, delusione tra i responsabili cittadini e soprattutto apprensione per la sorte dei ricoverati, le cui condizioni precarie sembra non vengano valutate con sufficiente volontà palifica;

se non sia opportuno un urgente intervento e assicurazioni al riguardo.

(352; 14.10.1986)

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

Risposte scritte ad interrogazioni

Reale. Al Presidente della Giunta regionale.
Per sapere – premesso che:

l'Ussl numero 9 di Cosenza con lettera del 30 dicembre '86 sospendeva il pagamento dell'assegno omofamiliare al signor Aprea Emilio (posizione di pratica di prot. numero 38548), motivando ciò con le recenti disposizioni di legge ed in particolare con l'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto '85 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 191 del 14 agosto '85 e con l'articolo 8 della legge 23 ottobre '85 numero 595, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 260 del 5 novembre '85, sottolineando che le attività socio-assistenziali, anche se indirettamente finalizzate alla tutela della salute dei cittadini, non sono finanziate dal Fondo sanitario nazionale;

l'Ussl numero 9 di Cosenza ha sospeso dal 1° gennaio 1986 l'assegno omofamiliare, aventi questi natura di assistenza economica in danaro;

da parte della suddetta Ussl, si afferma di aver intrapreso iniziative con le autorità comunali e regionali in indirizzo per il finanziamento della spesa che "per legge" grava sugli Enti Locali -;

1) perché ad oggi non è stato ancora corrisposto l'assegno in questione;

2) su chi grava l'onere della prestazione economica nei confronti del suddetto signor Aprea Emilio;

3) quali iniziative si sono intraprese o si intendono intraprendere per far cessare lo stato di disagio e di preoccupante discriminazione in cui il soggetto in merito è posto.

(303; 18.7.1986)

Risposta - In riferimento alla nota n.1303/S del 9 settembre 1986 concernente l'interrogazione a risposta scritta presentata dall'onorevole Italo Reale, si precisa:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 agosto 1986 e pubblicato sulla G.U. n. 191 del 14 agosto 1985 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province abnorme in materia di attività di rilievo sanitario connesse con quelle socio-assistenziali..." stabilisce che le Ussl non possono erogare prestazioni (che gravano sul F.S.N.) che non siano "dirette in via esclusiva o prevalente alla tutela della salute del cittadino".

Il citato Dpcm elenca quelle prestazioni che "non rientrano tra le attività di rilievo sanitario connesse con quelle socio-assistenziali...." e cioè l'assistenza economica o in natura, l'assistenza domestica, le comunità alloggi (art. 2) a meno che tali strutture non siano rivolte alla "cura e al recupero fisico-psichico dei malati di mente, purché le suddette prestazioni siano integrate con quelle dei servizi psichiatrici territoriali (art. 6.3 c.).

Questa materia è, prima ancora, disciplinata dalla legge regionale n.18 del 2 giugno 1980 e dalla legge regionale n. 20 del 17 dicembre 1981, laddove all'articolo 21 della legge regionale 20/81 si esclude la copertura finanziaria per gli interventi a carattere sociale, per i quali si provvede secondo quanto disposto dall'articolo 29 della legge regionale 18/80. Vale a dire che, fino alla riforma del sistema assistenziale pubblico ed in attuazione dell'articolo 25 del Dpr 616/17... le funzioni relative ai servizi sociali sono esercitate... dai Comuni.

Alla luce di quanto premesso, si evince che il caso relativo al sig. Aprea Emilio rientra fra le competenze del Comune, il quale, in virtù del Dpr 616/77, esercita le funzioni relative ai servizi sociali.

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

Eventuali altri chiarimenti potranno essere richiesti al competente Assessorato ai servizi sociali.

Benedetto Mallamaci
(assessore alla sanità)

Meduri, Giardini. *All'assessore alla sanità.*
Per sapere – premesso che:

per quanto di nostra conoscenza, l'Ospedale di Tropea si avvia al collasso per mancanza assoluta di personale. Tale stato di cose è diventato insostenibile anche alla luce dell'aumentata richiesta di servizi che coincide con il periodo estivo. Paradossalmente le esigenze sono aumentate con il trasferimento dei reparti nei nuovi locali;

varrà accennare al fatto che in una struttura come quella attuale è inverosimile affidare il servizio di pulizie degli spazi comuni ai vari reparti ad occasionali volontari così come è inconcepibile immaginare che un solo volontario, uno soltanto, possa curare l'igiene - durante l'intero arco del giorno - delle cucine;

è inverosimile, d'altra parte, considerare che un solo infermiere, uno soltanto, possa diligentemente assolvere al primario e gravoso compito che gli compete in un intero reparto;

invero tutto ciò si è potuto verificare perché il vecchio ospedale è stato sguarnito "in tempo" di personale che è stato dirottato nelle più comode ed accoglienti Saub e negli uffici della Usl;

è necessario, infine, bruciare i tempi, prima che la situazione incancrenisca adoperandosi per il funzionamento di una struttura di enorme importanza sanitaria per un intero comprensorio ed oltre, disponendo, in primis, il rientro del personale che, ancora - piaccia o non piaccia - appartiene all'organico ospedaliero e solo a quello. E' all'Ospedale, che noi

si sappia, che è demandata la funzione assistenziale più importante, prioritaria in senso assoluto. Tutti i suggerimenti tesi a concorrere alla risoluzione di tale abnorme situazione sono caduti nel vuoto. Di contro si è registrata paradossalmente, la chiusura del reparto di ortopedia e traumatologia e lo stesso rischio, in tempi brevi, lo corre il reparto di ostetricia e ginecologia. Ricordasi, infine, il "pronto soccorso" il quale assolve ai suoi compiti con enormi difficoltà -;

come intende procedere, con sollecitudine, onde garantire il pieno funzionamento della struttura sanitaria alla quale tocca, specie nel periodo estivo, come su richiamato, far fronte ad esigenze non occultabili.

(311; 23.07.1986)

Risposta - *In riferimento alla interrogazione n. 311 a firma degli onorevoli Giardini e Meduri e concernente la situazione creatasi presso il presidio ospedaliero di Tropea Ussl n. 23, per l'esiguo numero di personale in servizio in quella struttura, si precisa:*

l'assessorato scrivente, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti posti dalla pianta organica provvisoria del personale di quella Ussl, ha sempre e comunque accolto le richieste degli organi gestionali dell'Unità sanitaria locale n. 23, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la copertura dei posti vacanti.

Risulta, peraltro, che proprio in questi giorni l'Unità sanitaria di Tropea ha in atto l'espletamento delle prove di esame per la copertura di posti in pianta organica e regolarmente autorizzati da questo assessorato, mentre è allo studio, da parte del competente servizio di questo assessorato, una richiesta di ampliamento della pianta organica a suo tempo presentata dagli organi di quella Ussl, la quale sarà vagliata secondo le direttive del Piano regionale sanitario.

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

Circa, poi, la non conforme organizzazione ed utilizzazione del personale già in servizio presso la struttura ospedaliera di Tropea, si assicura che sarà oggetto, a breve scadenza, di meticolosa indagine da parte del servizio ispettivo di questo assessorato.

Benedetto Mallamaci
(assessore alla sanità)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai lavori pubblici. Per sapere - premesso che*

l'aumento dei canoni, da parte dell'Istituto Case Popolari, effettuato in modo indiscriminato, ha assunto, nella pratica, una portata drammatica che, a quanto si avverte, potrebbe portare a disordini con forme di protesta non facilmente controllabili;

tale decisione non coglie le urgenze sociali primarie disinteresse dei meno abbienti, dei cittadini più bisognosi, delle famiglie costrette a pagare maggiori somme per i citati canoni mentre, di contro, permane la beffa della mancata manutenzione delle abitazioni medesime -;

se intende intervenire, con la decisione e la tempestività che il fatto impone, al fine di ottenere, da parte degli Istituti Autonomi delle Case Popolari delle tre province, impegno di moderazione o di sgravio dei canoni che le famiglie che beneficiano di case popolari sono, allo stato, sono costrette a pagare;

nello stesso tempo s'impone l'avvio di lavori di manutenzione per quegli appartamenti e strutture che abbisognano di intervento sollecito, prima che diventino fatiscenti, nel solco di impegni ripetutamente assunti e mai posti in essere.

(289; 27.06.1986)

Risposta - In esito all'interrogazione in oggetto indicata, si fa presente quanto appresso.

L'aumento dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è stato deliberato dal Cer in data 13 dicembre 1985 in attuazione dei criteri di cui alla delibera 19 novembre 1981 del Cipe.

Le decisioni adottate dal Cer si differenziano per le Regioni che hanno legiferato in attuazione della citata delibera Cipe del 19 novembre 1981 e per le altre Regioni, come la Calabria, che non hanno ancora provveduto a legiferare.

A tale riguardo si deve ricordare che il progetto di legge regionale per "l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" è stato tempestivamente predisposto, approvato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio regionale (al momento è inserito nell'ordine del giorno dei lavori della prima Commissione).

Stante lo specifico riferimento e rispondenza della delibera Cer alla vigente normativa, si ritiene che gli Istituti autonomi per le case popolari siano tenuti ad applicare l'aumento dei canoni di locazione, anche al fine di assicurare un adeguato rientro finanziario per l'effettuazione, come richiesto dagli interroganti, dei necessari lavori di manutenzione.

Guido Rhodio
(assessore ai lavori pubblici)

Romano Carratelli. Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori all'urbanistica e al turismo. Per sapere - premesso che:

operavano fino al 1985 a Tropea, provincia di Catanzaro, in località Marina Vescovado due stabilimenti balneari: il primo in testa alla ditta Cimino operante da oltre trent'anni, il secondo in testa alla ditta F.lli Collia, operante da oltre vent'anni;

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

quest'ultimo si occupava - ed era l'unico a Tropea - anche di manutenzione e rimessaggio di motoscafi;

l'avvio dei lavori del porto turistico di Tropea, localizzato proprio dove sorgevano tali stabilimenti, ha portato alla chiusura degli stessi con conseguente perdita dei posti di lavoro per le circa dieci unità impiegate e del servizio, che è cosa assai importante, essendo Tropea una nota località balneare;

per ovviare a tale fatto ed attesa la rilevanza del problema, per una realtà come Tropea, il Comune ha individuato altra zona, e più precisamente località Marina del Convento, dove sono già allocati altri stabilimenti balneari;

fra tali autorizzazioni ne occorre una da rilasciarsi dagli uffici regionali e precisamente il nullaosta paesaggistico-ambientale;

in conseguenza di ciò i titolari sopra indicati si sono attivati per ottenere le necessarie autorizzazioni;

la domanda, intesa ad ottenere ciò, dell'una e dell'altra ditta, è stata protocollata presso l'assessorato all'urbanistica in data 18 aprile '86;

a tutt'oggi (15 luglio '86), nonostante decine di pellegrinaggi presso gli uffici regionali, gli interessati non hanno potuto avere tale autorizzazione, che nel caso di specie è stagionale per gli impianti mobili;

tale fatto non solo non permette il lavoro delle persone dette, ma priva una località come Tropea di un servizio di grande utilità in un periodo di straordinaria importanza turistica -:

1) quante autorizzazioni dello stesso tipo sono state rilasciate fra il 18 aprile '86 ed oggi;

2) se vi sono motivi che ostano a tale autorizzazione e quali sono;

3) quali iniziative sono state intraprese dalla Giunta regionale per evitare lo scempio del territorio fra Briatico e Nicotera, anche con riferimento a lettera dell'interrogante inviata in data 1 aprile '86 ed ai fatti denunziati in Consiglio regionale nelle ultime sedute, atteso che giorno per giorno vengono compiuti attentati al territorio senza che alcuno intervenga.

In particolare all'assessore al turismo:

se ritiene che tale comportamento sia da attribuirsi all'aver individuato, nel ritardo per il rilascio di tali autorizzazioni per attività legate alla stagione balneare, il sistema per allungare la stagione turistica delle località interessate a tale fenomeno, che - com'è noto - è il problema irrisolto e principale del turismo calabrese.

(307; 21.7.1986)

Risposta - *In riscontro alla nota di codesta Presidenza n.1298/S di protocollo afferente l'argomento a margine indicato, si significa, per quanto di competenza, che sino alla data odierna non risultano essere pervenute, da parte della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia, richieste di parere, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 13/85, relative alla ditte Collia e Cimino di Tropea.*

Per quanto riguarda il punto 1) della interrogazione di cui trattasi, si fornisce in allegato l'elenco delle pratiche istruite da questo assessorato dal 18 aprile '86 ad oggi e per le quali si è espresso il relativo parere.

Capitaneria di Porto di Vibo Valentia

1) Parco Costa dei Monaci
Parghelia Parere favorevole

2) Ditta Soledil
Parghelia » »

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

3) Ditta Praelios
Parghelia Parere favorevole

4) Ditta Luigi
Vibo Valentia » »

5) Ditta Safemia
Gizzeria Lido » »

6) Ditta Pellicanò Giovanna
Paola » »

7) Ditta Aloe Rita
Paola » »

8) Patitucci M. Marcello
Fiumefreddo B. » »

9) Ditta Formica Antonio
Scalea » »

10) Ditta Oliva Gaetano
Scalea » »

11) Amm.ne comunale
Scalea » »

12) Ranieri e Lega Navale
Vibo Marina » »

Capitaneria di Porto di Reggio Calabria

13) Amm.ne comunale
Reggio Calabria Parere favorevole

14) Amm.ne comunale
Reggio Calabria » »

15) FF.SS. (Compartimento)
Reggio Calabria » »

16) Ditta Gafo Antonino
Reggio Calabria » »

17) Ditta Cara Giovanni
Bocale (R.C.) » »

18) Ditta Pizzimenti Aurelio
Gallico (R.C.) » »

19) Ditta Reitano Antonia
Catona (R.C.) » »

20) Ditta Meduri Francesco
Pellaro (R.C.) » »

21) Ditta Nicalizzi Antonio
Pellaro (R.C.) » »

XX - Si tratta di un parere di massima in quanto i richiedenti sono più di uno ed in concorrenza fra loro.

Donato Veraldi
(assessore al turismo)

Meduri, Giardini. Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere:

se sia vera la notizia, circolante in ambienti regionali, secondo la quale la Giunta regionale, con procedura d'urgenza, avrebbe deliberato un congruo contributo in favore della festa nazionale dell'Unità che si tiene a Milano;

tale deliberazione, se effettivamente fosse stata presa, sarebbe gravissima a prescindere dalla quantità del contributo elargito (e, pare, che lo stesso sia stato di molti milioni) sul piano del principio e condannabile, oltre che sul piano morale, fors'anche penalmente poiché violerebbe, tra l'altro, la legge sul finanziamento pubblico ai partiti;

non è da sottacere, inoltre, quanto sia grottesco il fatto che una regione povera e disastrosa come la Calabria invii contributi per feste paesane (sia pur contrabbandate come "grossi" fatti culturali e politici) che si svolgono ad oltre mille chilometri di distanza dal territorio calabrese;

ci si domanda, a questo punto, se non anche

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 1986

alla Festa dell'Amicizia sia stato concesso il contributo di questa nostra regione ricca e munifica, scopertasi improvvisamente la vocazione del mecenate che protegge ed incoraggia la "cultura" di sinistra ovunque e comunque come farebbero pensare anche altri episodi di vita regionale.

una sollecita risposta dall'onorevole Presidente e, intanto, senza indugi, la revoca immediata della delibera nel caso in cui fosse stata veramente adottata.

(323; 4.9.1986)

Risposta - *In riscontro alla nota n. 1430/s di protocollo afferente l'argomento a margine citato, si significa quanto segue:*

le iniziative promozionali a favore dell'offerta turistica vanno ad estrinsecarsi in attività diversificate, peraltro richiamate dall'articolo 65 della legge regionale 13/85, rivolte alla sensibilizzazione verso la Calabria di operatori turistici, mondo della informazione, potenziale utenza.

Finalità delle azioni promozionali, pertanto, sono quelle di recuperare la maggiore pubblicità verso l'esterno del patrimonio turistico regionale, sfruttando avvenimenti settoriali quali fiere, mostre, incontri operativi, viaggi di finalizzazione, passaggi pubblicitari diretti sulla stampa e sui mezzi di informazione in genere, pubblicità indiretta derivante da avvenimenti di risonanza nazionale in grado di garantire l'attenzione del grande pubblico sia per presenze sia per i riscontri sui mass media.

In tal senso la partecipazione alla sezione espositiva inserita nell'ambito della Festa dell'"Unità" è apparsa alla Giunta regionale, su relazione dell'assessorato al Turismo, quale momento concretamente produttivo di effetti pubblicitari per l'immagine turistica regionale, in considerazione della spesa contenuta richiesta per la partecipazione

alla esposizione, dei riscontri in termini di pubblico visitatore stimato da 3 a 4 milioni, dall'attenzione che sull'avvenimento veniva rivolto da parte di tutti i mezzi di informazione nazionale sia su stampa che televisivi.

La determinazione assunta ha chiaramente privilegiato l'avvenimento come iniziativa promozionale rispondente alle citate finalità esposte dall'articolo 65 della legge regionale 13/85, senza alcun riferimento a valutazioni di altro tipo, peraltro ininfluenze anche nel merito delle procedure seguite.

La deliberazione di cui trattasi è scaturita da formale proposta di partecipazione pervenuta alla Regione da parte della Società organizzatrice della rassegna con l'acquisizione di spazio espositivo.

Gli impegni assunti, quindi, sono andati concretizzandosi nella erogazione alla predetta Società del canone di acquisto dell'area espositiva nella realizzazione di uno stand, nell'invio del materiale promozionale pubblicitario e nell'invio di n. 1 addetto allo stand.

La partecipazione si è limitata soltanto alla rassegna turistica inserita nell'ambito dell'iniziativa, partecipazione non esclusiva della Regione Calabria, ma contestuale a quella di altre Regioni ed enti pubblici.

L'aspetto tecnico - giova riportarlo - è stato l'unico elemento a motivo del deliberato di cui trattasi, nella convinzione che, per promuovere l'immagine turistica della Calabria, è opportuno cogliere tutte quelle iniziative e manifestazioni che, anche se organizzate da enti o partiti, dimostrano di rappresentare momenti di grande richiamo pubblicitario ed oggetto di visita da parte di milioni di persone, potenziale domanda turistica.

Donato Veraldi
(assessore al turismo)